

L'arrivo di una ventina di famiglie trentine a La Serena, il primo nucleo, avvenne con grandi festeggiamenti alla presenza del presidente della repubblica cilena¹⁵⁴: nei rapporti mensili dell'ambasciatore non emergono grossi problemi riguardo alle fasi successive all'insediamento, se non alcune inevitabili difficoltà iniziali. A quasi un anno di distanza l'ambasciatore parlerà di «eccellenti risultati» già raggiunti, a proposito del progetto di far giungere un nuovo afflusso di altre cento famiglie di coloni italiani a La Serena¹⁵⁵, sottovalutando i gravi problemi che i coloni si trovarono ad affrontare per lunghi mesi¹⁵⁶. Nel settembre 1952 uno scaglione di venti famiglie destinate al Fundo San Manuel arrivò in Cile, oggetto di festose accoglienze¹⁵⁷, come pure i nuclei successivi, 335 unità in tutto, arrivati nel mese di novembre 1952 destinati a La Serena¹⁵⁸, più altri 219 coloni nel mese di dicembre¹⁵⁹, sempre diretti a La Serena. All'emigrazione agricola si aggiunge quella individuale dei familiari richiesti da cittadini italiani residenti in Cile, che approfittano delle facilitazioni di viaggio offerte dal Cime, organismo internazionale che aveva istituito una missione di collegamento in Cile¹⁶⁰. I rapporti mensili dall'ambasciata sono in genere ottimistici sull'andamento dell'esperimento a San Manuel e a La Serena, anche se quello del febbraio 1953 parla di «malcontenti manifestatisi fra i connazionali di recente giunti, nonché dell'intenzione di qualche famiglia (come di alcuni "aggregati", elementi spuri che sono stati conglomerati, con perniciosi effetti, nei nuclei familiari) di rimpatriare», di «inconvenienti collegati soprattutto alle condizioni sanitarie locali (tra l'altro deficienza d'acqua)» e di alcuni decessi per malattia¹⁶¹. Ancora di lamentele a La Serena riferisce un rapporto mensile dell'ambasciatore Borge¹⁶², mentre si parla di condizioni senza dubbio migliori nella colonia San Manuel¹⁶³. Le difficoltà dei coloni a La Serena sembrano difficilmente risolvibili: un rapporto dell'ottobre 1955 parla di alcuni coloni partiti per il Brasile per visitare i terreni nei quali, sempre con l'assistenza

¹⁵⁴ Asdmac, Serie Politica "P" (1950-1957), Cile. Dall'Ambasciata d'Italia a Santiago al Mae, Roma 23 maggio 1951.

¹⁵⁵ Ivi, b. 1584. Dall'Ambasciata d'Italia a Santiago al Mae, Roma, 30 aprile 1952.

¹⁵⁶ «La situazione nel Cile degli immigrati trentini» in «Alto Adige», 8 marzo 1952.

¹⁵⁷ Asdmac, Serie Politica "P" (1950-1957), Cile, b. 1584. Dall'Ambasciata d'Italia a Santiago al Mae, Roma, 31 settembre 1952.

¹⁵⁸ Ivi, Dall'Ambasciata d'Italia a Santiago al Mae, Roma, 30 novembre 1952.

¹⁵⁹ Ivi, b. 1596. Dall'Ambasciata d'Italia a Santiago al Mae, Roma, 31 dicembre 1952.

¹⁶⁰ Ivi, Dall'Ambasciata d'Italia a Santiago al Mae, Roma, 28 febbraio 1953.

¹⁶¹ *Ibid.*

¹⁶² Asdmac, Serie Politica "P" (1950-1957), Cile, b. 1610. Dall'Ambasciata d'Italia a Santiago al Mae, Roma, 31 gennaio 1954.

¹⁶³ Ivi, b. 1623. Dall'Ambasciata d'Italia a Santiago al Mae, Roma, 28 febbraio 1955.